

L'INVERNO

E

I BRUTTI SOGNI

FINE

La fiaba è stata inventata da **Silvia Scarati** in compagnia dei bambini del "**Gruppo Azzurro**" di scuola Infanzia dell'Istituto comprensivo **Varallo**

Le illustrazioni sono di **Luisa Scarati**

Gennaio 2007

C'era una volta, tanto tempo fa un paese felice con tanta luce, con quasi sempre il sole: insomma là era estate tutto l'anno.

I bambini giocavano per le strade e nei prati fino a tarda sera e quando andavano a letto erano sempre molto stanchi e felici per cui si addormentavano immediatamente dormendo come sassi facendo dei sogni belli per tutta la breve notte.



Ma un brutto giorno arrivarono in quel paese 3 stregoni : il primo si chiamava "Ventone gelidone", il secondo "Nebbione nuvolone" e il terzo più terribile di tutti chiamato "Vampiro brutto sogno".

I tre stregoni misero in atto immediatamente il loro terribile piano: incominciò a girare per il paese in lungo e in largo lanciando a piene mani i suoi sortilegi. Ventone gelidone: soffiò con tutto il suo fiato sulle strade e sulle case e le ghiacciò, poi arrivò Nebbione nuvolone che avvolse il paese nelle sue reti malefiche fatte di bruma e di umidità. La gente spaventata si rifugiò dentro in casa e nessuno più aveva il coraggio di uscire, i bambini non potevano certo correre più fuori nei prati e nelle strade e alla sera andavano a dormire controvoglia e di malumore. Ed ecco che arrivò il terribile Vampiro brutto sogno a portare la paura nelle notti di quei bambini: non c'era una notte in cui non si facesse un brutto sogno, le mamme e i papà non sapevano più cosa fare, non servivano più né decotti né camomille, né peluche o ninnananne, le notti erano ormai lunghe e piene di incubi.

Tutti insieme contarono 1, 2, 3 e aprirono contemporaneamente le lanterne: quella polvere magica si trasformò in bianchi fiocchi di neve che subito dopo divennero di ogni colore.

Quella neve colorata cadde sulla città: la gente stupita uscì di casa prima timorosa poi sempre più sorridente e felice si mise a ballare, nel vedere questo spettacolo gli stregoni si arrabbiarono tantissimo fino a che scoppiarono in mille scintille che presto si trasformarono in un mucchietto di cenere, ma nessuno se ne accorse perché ormai tutti erano intenti a festeggiare Alberto e i folletti Colorini.

Ora in quel paese è ritornata la felicità non è più sempre estate, questo no di certo, ma gli abitanti sanno che il freddo e il buio possono essere rallegrati da quella strana neve di tutti i colori donata da Mago Arcobaleno: **i coriandoli.**



Il bambino si svegliò di soprassalto urlando BASTA!!!
E DECISE CHE BISOGNAVA FARE QUALCHE COSA..

Alberto sapeva che sul monte Luce viveva un mago di nome Arcobaleno, certamente l'avrebbe aiutato e, senza pensarci tanto, salutò papà, mamma, gli amici e partì.

Camminò e camminò ma il giorno durava poco e fu subito notte, Alberto aveva paura ma vide un albero cavo e pensò di rifugiarsi dentro. Mentre era lì sentì una vocina gentile che lo chiamava per nome e poi vide un piccolo folletto colorato con un lumicino acceso che gli disse: -ciao, io sono un folletto colorino mi chiamo azzurro, sono un figlio di mago Arcobaleno se vuoi io e i miei fratellini ti possiamo aiutare. Subito spuntarono altri folletti e accompagnarono Alberto con la loro lanterna fino su alla casa di Mago Arcobaleno



Mago Arcobaleno accolse gentilmente il bambino, ascoltò la triste storia poi disse: io ti posso aiutare ecco ti regalo questa polvere colorata, mettila in questo lanternino, anche i miei figlioli verranno con te e ricorda quando vedrai dei pericoli o delle strane figure apparire chiudi gli occhi tutto sparirà. Quando sarai quasi arrivato a casa fermati sul poggio che guarda l'intera città: tutti insieme aprirete le vostre lanterne e il maleficio scomparirà!

